

Il Chiodo

n. 301

Anno 17 – 25 ottobre 2014

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri

associazioni onlus
MOSAICO
Insieme al più

in **Sieme via**

ASSOCIAZIONE ONLUS
XCON
Dalla gioia

ASSOCIAZIONE ONLUS
ASSOCIAZIONE ONLUS

“Stivali e pala, non guanti di velluto”

di Padre Modesto Paris:

“Tutti siamo chiamati a non ridurre il Regno di Dio nei confini della ‘chiesetta’: la nostra ‘chiesetta’ piccoletta... Non serve questo! Ma a dilatare la Chiesa alle dimensioni del Regno di Dio. Soltanto una condizione: indossare l’abito nuziale, cioè testimoniare la carità concreta a Dio e al prossimo”.

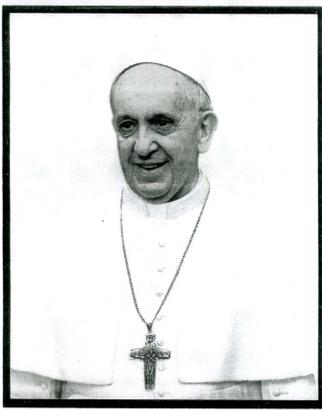
Queste le parole di Papa Francesco. Sono stati invitati al banchetto di nozze “buoni e cattivi” Mt 22, 1-14

Poi: “Amico, come hai potuto entrare qui senz’abito nuziale?” No a una fede “cosmetica, conta la carità concreta”. Sempre Papa Francesco. Ecco che cosa è “l’abito nuziale”: è la carità concreta. Quella del cuore, quella delle

mani senza orologio. Ecco che cosa è successo a Genova in questi giorni. Giovani, ragazzi con pala e stivali a togliere fango. Avevano la “due giorni” 11 e 12 ottobre (incontro annuale alla Madonnetta-ndr) ma i ragazzi Rangers sono scesi a spalare fango. Che lezione a noi adulti. Anche a me! Sono due le velocità, c’è la “piccoletta”

e tanta, ma c’è anche chi non guarda ai confini parrocchiali o ai muri del convento. C’è anche tanta “cosmetica” quella che trovano sempre la scusa: “andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari” Mt 22.

Ma i Rangers e Mille Maddo che sono scesi a Borgo Incrociati sono gli stessi che aprono più volte la settimana le sedi per la riunione. Quelli che hanno a cuore Casa Speranza in Romania e si pagano l’aereo per andarci. “Piccoletta” sono anche le luci rimaste accese, o la paura delle porte aperte. Ma le tinte e i trucchi con l’acqua e il fango vanno via, e si rimane nudi e soli. Non servono più gli “ombrelli” o le cariche cercate più che ricevute. I giovani ci sono e come e sono tanti. Sabato 11 matti-



Sua Santità Francesco
in occasione del 30° Anniversario di Fondazione
Del Movimento Rangers
degli Agostiniani Scazzi
imparte di cuore la Benedizione Apostolica
al Presidente P. Modesto Paris, ai Responsabili,
alle Direzioni, ai bambini, ai ragazzi, ai giovani
e agli adulti del Movimento Millemani
e invoca su tutti una speciale effusione di grazie divine
affinché fedeli al motto “Chiamati a trasformare il mondo”
contribuiscano sempre più all’edificazione della civiltà dell’amore
14 Settembre 2014

Del Vaticano, 13.9.2014
4. Servizio Stampa

na, a Genova sembrava un formicaio al lavoro. Nessuno a guardare o a comandare, tutti al lavoro. Ma c’è sempre un “allerta 2” o un ebola anche per Bafut, la missione OAD in Camerun. C’è sempre una buona scusa, e ben motivata per non fare nulla. Per stare a casa o in convento.

(continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

Papa Francesco all'Angelus di domenica 12 ottobre. "Se la Chiesa si ferma, si ammala".

Noi vorremmo le chiese e i conventi pieni, ma con i nostri orari, seduti nelle panche, senza pale e stivali. Nel prossimo weekend il GRM farà un bivacco alla Madonnetta per fare dolci e torte da vendere per chi ha perso tutto. Spero che il negozio di "cosmetica" sia chiuso. Penso anche ai 4 Nat@li alle porte. Inizia la Madonnetta la prima domenica di avvento 29 e 30 novembre. E si raccoglierà per Camerun e Casa Speranza. Poi Sestri in Piazza Pilo per il "Pozzo di S. Nicola". Poi Collegno e Spoleto altre Piazze, altri gazebo, altro freddo, altri aiuti. Un grazie alla Melinda per le cassette di mele: ce ne sono per tutti i 4 Nat@li. Risuonano ancora forti le parole del Papa all'Angelus di quella storica domenica 14 settembre. "Cari da Genova, Spoleto e Collegno" e quell'urlo in Piazza S. Pietro con quello striscione che si vedeva da molto lontano. Eravamo tanti Rangers e tanti anche di Millemani. Il 30° dei Rangers ha chiuso con la Benedizione Apostolica di Papa Francesco dove si legge "In occasione del 30° anniversario di fondazione del movimento Rangers degli Agostiniani Scalzi" e conclude "affinché fedeli al motto Chiamati a trasformare il mondo, contribuiscano sempre più alla edificazione della civiltà dell'amore". Questo numero uscirà per la "giornata de "il Chiodo" il 25 e 26 di ottobre. Non chiedo aiuto. Chi ci segue sa e ci aiuta in silenzio. E lo farà ancora. Anche qui ci vuole "la pala" per continuare. Come anche per la casa a Rumo servono ancora gli "stivali". Confido molto sulla prossima "due giorni" spostata al 25 e 26 ottobre alla Madonnetta. Dobbiamo ricaricare le pile della carità e della fede. Dobbiamo contarci e ricominciare senza guanti e pantofole perché se "la chiesa, il gruppo, si ferma si ammala". Dobbiamo contarci per farci forza, trovare un nuovo 30°, una nuova casa. Nessuno si deve sentire fuori gioco. Mai come ora tutte le forze anche le più piccole sono decisive. Siamo dentro la chiesa, quella di Papa Francesco non "una chiesetta piccoletta" e nemmeno una "fede cosmetica", ma "una fede viva aperta e gioiosa" - Statuto Rangers n° 13. Vi aspetto in tanti da tutti i gruppi.

P. Modesto

La giornata "Chiodo"

Come ogni anno a fine ottobre ritorna la giornata dedicata all'abbonamento al nostro giornalino, per questo all'interno troverete il bollettino postale precompilato da utilizzare per il rinnovo. Prima della fine dell'anno lo inseriremo ancora una volta (magari per regalare un abbonamento a un amico), dopodiché anche in mancanza di qualsiasi versamento continueremo a spedire "Il Chiodo" a chi ne farà richiesta, come da consuetudine. E' chiaro che di anno in anno diventa sempre più difficile essere coerenti, ma finché sentiremo forte l'apprezzamento di tanti lettori, faremo ogni sforzo possibile per mantenere la promessa, e arrivare *abbastanza* puntuali in tutte le case.

Per chi volesse rinnovare l'abbonamento, la quota minima dell'offerta è come sempre di 5€ sufficiente per la spedizione di 10 numeri annui de "Il Chiodo".

Vorremmo fare di più, ad esempio inserire qualche foto a colori ma purtroppo non è possibile stante gli attuali costi di esercizio. In ogni caso ringraziamo già da adesso tutti coloro, che con la loro offerta ci consentono di far arrivare nelle case, la voce di Millemani e, perché no, del Movimento Rangers.

La redazione

In questo numero:

- Pag.1-Stivali e pala, non guanti di velluto
- Pag.2-La giornata "Il Chiodo"
- Pag.3-Un pò anacronistici!
- Pag.4-Eccomi qui a scrivere per la 1ª volta
- Pag.5-Come possiamo giudicare-Ricominciamo dalla semina
- Pag.6-Genova in disagio 2014
- Pag.7-Non solo usa e getta
- Pag.8-Lettere aperte dal mondo
- Pag.9-I Diamantini di S. Agostino
- Pag.10-Predicare bene e...
- Pag.11-Nonno Luciano informa...
- Pag.12-La vignetta di Silvia e Carlo



Un pò anacronistici!



La promessa di inSIemeVOLA

Tutti almeno una volta nella vita hanno fatto una promessa a qualcuno: da bambini quando alla nostra più cara amica giuravamo solennemente di custodire i suoi se-

greti, alla mamma quando la rassicuravamo promettendole di comportarci bene, e qualchedun altro, ormai un'esigua minoranza, al fidanzato o al marito di amore eterno. Insomma ciascuno di noi ha fatto almeno una promessa nella propria vita, mantenuta "a tutti i costi", oppure tradita impunemente! Non saprei dire se oggi le "promesse" vadano ancora di moda: forse spaventano, pertanto più che promettere qualcosa a qualcuno si preferisce prendere tempo, lasciarsi sempre una porta aperta nel caso in cui gli eventi prendessero la piega non voluta. Oggi alle promesse si preferisce la libertà di fare quello che si vuole senza legami troppo impegnativi di nessun genere. Questa, almeno, è la sensazione che si avverte guardandosi intorno, ascoltando i discorsi e osservando i comportamenti altrui. Ebbene con queste premesse non molto "promettenti" sembra alquanto anacronistico che un gruppo di persone abbiano invece preso il treno per recarsi in Piazza S. Pietro, per celebrare una promessa solenne, quella di impegno e fedeltà al proprio gruppo, inSIeme VOLA! E invece, notizia "anacronistica" da prima pagina, è accaduto proprio così: si è trattato della ciliegina su una torta già ampiamente farcita e decorata quale è stato il pellegrinaggio per il trentesimo dei Rangers a Roma da Papa Francesco. Ci hanno raggiunti in venti partendo da Spoleto alle 5 del mattino, "armati" di fazzoletti cuciti per l'occasione su stoffa bianca bordata di giallo, il colore del sole, quello che ciascuno di noi ha dentro al cuore, il colore del calore, quello umano che ci tiene insieme negli anni, il colore della bandiera della Città del Vaticano che, ahimè, ha indotto diversi pellegrini a scambiarci

per addetti alla sicurezza o all'organizzazione rivolgendoci domande in tutte le lingue del mondo! E così nella faticosa mattina del 14 settembre 2014, intorno alle nove e mezza, mentre Papa Francesco celebrava i matrimoni a S. Pietro, grazie al provvidenziale aiuto di una chiesa di olandesi che ci ha miracolosamente offerto una stanza, visto i rifiuti ricevuti da altre parrocchie della zona circostante Via della Conciliazione, è avvenuta la consegna delle agognate promesse che hanno sancito 14 anni di lavoro e di impegno per l'associazione inSIemeVOLA. La determinazione e l'orgoglio degli amici spoletini nel ricevere questo semplice fazzoletto mi ha riempito di gioia facendomi, altresì, riflettere sull'importanza di un semplice "pezzo di stoffa" che dà, però, una forza in più a chi lo indossa. La promessa è stata quella di non tirarsi mai indietro, di non vergognarsi mai di Gesù, di lavorare con impegno e serietà sdrammatizzando le difficoltà e, come in una grande famiglia, risolvendole insieme. Anche Mosaico ha la "sua promessa", bianca e rossa, i colori del nostro logo, consegnataci in una serata, a dir poco magica, dai Rangers Sestri come ringraziamento per averli seguiti in silenzio nella loro crescita e maturazione e come dimostrazione di appartenenza alla stessa famiglia. Su questa scia anche Millemani Madonnetta ha confezionato la "sua" di colore blu, il colore della profondità del cielo e della serietà con cui vengono portati avanti i vari impegni. Ora manca solo "inSIemeXcon:" per completare il cerchio e sentirci, ancora di più, parte di questo mondo in cui ognuno lavora in autonomia ma sotto lo stesso cielo o "fazzoletto", che dir si voglia. E' altrettanto vero che essere volontari e fare solidarietà è una questione di testa e di cuore e la "promessa" ne è solo un segno tangibile. Indossarla ci fa sentire, però, un po' speciali, unici, diversi, quasi fortunati: è come se avessimo un lasciapassare particolare che ci agevola nella grande responsabilità di fare il bene. E allora in un'epoca in cui vanno di moda i tatuaggi per dire qualcosa a qualcuno e per sentirsi diversi, noi sfoggiamo con orgoglio e fierezza la nostra promessa, il nostro sì al Signore, il nostro tatuaggio trasparente ma indelebile e permanente. Non è però visibile a tutti, solo a quelli che, come noi, sono un pò anacronistici! **D.L.**



***Eccomi qui a scrivere
per la prima volta...***

di Genova Spoleto e Collegno e di tutti noi adulti che abbiamo preso parte a tutto ciò... ritornando un pó ragazzine in gita scolastica, chiacchierando in camera fino a tardi con

Flavia Daniela e Mina...

Viaggio unico e indimenticabile...

Ringrazio gli organizzatori per la programmazione dei tre giorni, tutto organizzato alla perfezione... viaggio, pulmini, metrò, sistemazioni per la notte e tutto ciò che ci circondava !!!!!

Ringrazio la disponibilità del gruppo di Collegno per averci prestato il pulmino e ringrazio tutto il gruppo partecipante di Genova per la simpatia e serenità trasmessa e per la fiducia a me data...

Un grazie a Padre Modesto e un grazie a tutti di cuore!!!

Antonella Lauria



L'emozione mi blocca le parole che passano nella mente come l'emozione grande che ho vissuto a Roma con il gruppo Mosaico e persone nuove che si sono avvicinate a queste realtà...

Scrivo e spero di far capire e trasmettere le grandi emozioni che ho provato in quei tre giorni fantastici, che sto rivivendo mentre scrivo e che rivedo ogni volta che penso alla gita a Roma.

All'emozione in piazza durante l'Angelus circondati anche dai ragazzi Rangers

Sua Santità Francesco
in occasione del 30° Anniversario di Fondazione
Del Movimento Rangers
degli Agostiniani Scalzi
imparte di cuore la **Benedizione Apostolica**
al **Presidente P. Modesto Paris**, ai Responsabili,
alle **Direzioni**, ai bambini, ai ragazzi, ai giovani
e agli adulti del **Movimento Millemani**
e invoca su tutti una speciale effusione di grazie divine
affinchè fedeli al motto "Chiamati a trasformare il mondo"
contribuiscano sempre più all'edificazione della civiltà dell'amore
14 Settembre 2014

Dal Vaticano, 5.9.2014

*+ Servus Servorum Dei
Archiepiscopus Eleutherianus Apostolicus*

**Testo della Benedizione Apostolica impartita da Papa Francesco a
Movimento Rangers e Millemani per gli altri.**



Come possiamo giudicare?



Tanto tempo fa un noto complesso musicale cantava...“*Come potete giudicare, come potete condannare... facciamo così perché crediamo in ogni cosa che facciamo. Chi vi credete che noi siamo per i capelli che portiamo? Se vi fermaste un po' con noi a parlare vi accorgereste certo che non abbiamo fatto male mai.*

Quando per strada noi passiamo voi vi voltate per guardare, ma non dovrete giudicare... ci vuole poco ad immaginare quello che state per pensare...”. Infatti se ci sediamo in una qualsiasi sala di attesa, con gli occhi, la maggior parte di noi, inizia a frugare e a scrutare negli altri, e comincia ad immaginare... immaginare... che quella che ci sta davanti deve stare molto bene (lo si capisce dalle scarpette che indossa, e dal taglio perfettino dei capelli), mentre l'altro, accanto alla signora, ahimè, quel vecchio, vestito male, non se la deve passare tanto liscia (gli manca pure un dente e proprio quello davanti e sicuramente non avrà i soldi per permettersi un dentista)... poi... quell'altro ha l'orecchino, e l'altro... quanti tatuaggi... e quello lì... trasandato ma con l'ultimo smartphone... Quella invece, deve essere una donna manager, si vede dal portamento e legge il Times... (poi invece si scopre che è solo una supplente di inglese...) Ma come si può, giudicare gli altri in questo modo e non lasciarsi andare ad uno sguardo diverso... uno sguardo che metta umanità, allegria, positività nei giudizi sulla gente...? E così... alla fine lo sguardo cinico e critico si posa su tutti, tranne naturalmente verso se stessi e verso quella cerchia molto ristretta dei propri amici, perché gli altri hanno tutti una negatività e ti fregano se provi a dargli fiducia... Ma allora, mi domando, se agli altri applichiamo la stessa regola per cui si salvano solo i propri amici e i conoscenti, questo non significa che, gruppetto dopo gruppetto, cerchia dopo cerchia, si arriva piano piano alla gente in generale e pressoché a tutti? Dunque perché si continua a pensare che solo noi

stessi ci meritiamo fiducia, e solo noi siamo bravi e generosi in questo orribile mondo? Come facciamo allora, mi chiedo, a trasmettere qualcosa ai nostri ragazzini circa la buona sorte e la fiducia prima in loro stessi, e di mantenere una speranza ed una illusione di un mondo assai migliore?

Sn.Cr.

Ricominciare dalla semina!!!

Sono le notizie che ci bombardano a farci creare delle opinioni e farci pensare che quelle siano le uniche possibili. Nei TG di ogni giorno viene a galla la sensazione che la famiglia sia una delle realtà più pericolose : lì succedono abusi, ritorsioni, si alimentano gelosie omicide, e maturano propositi di vendetta. Non ci si può più fidare di nessuno in questi tempi di crisi in cui anche l'amico di un tempo che si è messo a fare il consulente finanziario e poi è fuggito alle Maldive con i soldi anche nostri.

Per non parlare poi dell'impegno nella Cosa Pubblica: altra denominazione per “farsi gli affari propri”. Questo è quello che appare guardando solo la cronaca “ufficiale”

Dove saranno allora i semi dell'onestà, della solidarietà. Della sollecitudine per i bisogni altrui, dell'ascolto dei dolori e delle frustrazioni di chi ci è vicino, del senso comunitario, della condivisione anche delle ricchezze dal Pianeta?

Sembrano sepolti sotto metri e metri di terra; sembrano lontani anni-luce o ancora in embrione dentro serre a tenuta stagna.

Questi semi così rari e così preziosi, sono però pur sempre e solo semi, che hanno bisogno di terreno per germogliare e fruttificare: abbiamo tempo ancora da aspettare per poterne godere i frutti, ma intanto seminiamo!!!!

Le pale dei ragazzi (e non solo) che – per esempio in questi giorni - si sono trovati là dove le alluvioni stanno facendo terra desolata sembrano essere capaci di rivoltare la terra e che sotto la melma sia possibile trovare almeno parte di quei semi che sembravano perduti. Ma perché abbiamo sempre bisogno della sofferenza e dell'emergenza per tirarci su le maniche e ritrovarci in noi l'umanità?

Rita M.





Genova sott'acqua.

In questo inizio di autunno si è verificato un doloroso evento climatico, con persistenti precipitazioni che si sono accavallate causando vere bombe d'acqua in tutto il territorio genovese.

Il mal tempo si è diffuso in tutta la città, trasformando rivoli in fiumi, facendoli esondare e trasformandoli in vere bombe. Il Bisagno, lo Sturla, l'Entella, il Molinassi, il Ruscarolo, il Fereggiano hanno fatto diventare fiumi anche le strade.

Scorrendo, l'acqua ha distrutto tutto, arrivando improvvisa e allagando i negozi con tutta la loro mercanzia e generi alimentari.

Tanti danni e disagio su tutto il territorio genovese. Nell'alluvione di tre anni fa ci sono state ben sei vittime, questa volta, la vittima è stata una sola, ma il dolore per la morte di una persona è maggiore perché probabilmente si sarebbe evitato se si fosse fatta la necessaria manutenzione e per non avere risolto i danni delle passate alluvioni. I giorni di massima allerta a livello due hanno creato tanto, tanto spavento in tutti.

Il disagio si è esteso anche all'entroterra con pesanti distruzioni, paesi come Montoggio sono stati messi in ginocchio come mai era accaduto.

Il territorio è stato abbastanza trascurato, ma la rabbia e le polemiche non servono.

Per prevenire altri disastri occorre tanta prevenzione e pulizia dei tanti detriti che si sono accumulati. Il flusso dell'acqua sceso dalle colline ha portato via tutto, comprese le strade, ha divelto ponti, ha trascinato nel fango moltissime macchine. Ma ora non serve più il gioco dello scarica barile anche perché l'allerta 2 continua ancora in tutto il genovesato. Per fortuna a lavorare per por-

tare soccorso si sono mossi in tanti e a fianco delle forze pubbliche ancora una volta ci sono tanti volontari, specialmente giovani che stanno dando una grossa mano aiutando le famiglie alluvionate, togliendo il fango dalle strade e sgomberando le cantine. Speriamo che con l'aiuto del buon Dio, l'emergenza passi presto.

Anna Grassia

Non solo usa e getta.

Seconda domenica di ottobre.

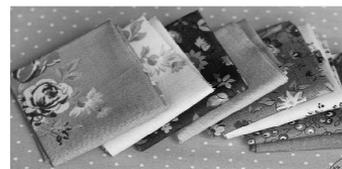
Noi di Mosaico e i Rangers dovevamo essere alla Maddo per la "2 giorni", ma l'appuntamento è saltato a causa dell'alluvione che si è abbattuta sul Centro di Genova giovedì sera.

I Rangers hanno subito pensato che potevano essere più utili "sul posto" e si son precipitati in massa per dare una mano a chi aveva subito ancora una volta danni, rovine, allagamenti, crolli, frane, distruzione ed inca... ure contro una Giunta Comunale che latita o che quantomeno non ha ancora progettato ed attuato le misure per venire fuori da queste emergenze che ciclicamente s'abbattono sulla nostra povera "ex Superba".

Quindi... San Nicola di Sestri: ore 10:15.

Messa con P. Jan; dopo una LUNGA pausa estiva sono tornata a quella che ritengo sia la Messa di appartenenza alla mia Comunità.

Vicino a me persone di Mosaico, Rangers, Catechiste, Coro, nipotine, amici, sconosciuti.



La persona che siede vicino a me tira fuori dalla tasca sinistra dei jeans un "mandillo" (per chi non mastica il genovese, semplicemente un "fazzoletto"). E' stirato scrupolosamente, con presumo amorevole attenzione, ripiegato esattamente, con gli angolini perfetti, senza pieghe inopportune. Non so quanto tempo fosse che non ne vedevo



uno. Oh Segnù!!! (sempre, per quei pochi che non “masticano” genovese... Oh Signore!!!).

A casa mia son stati prontamente sostituiti da quelli “usa e getta”. A casa di mio papà, da quando non c’è più la mamma, ... anche.



Al Campo Famiglie fino a due anni fa, piatti e bicchieri di plastica la facevano da padrone. Poi qualcuno ha pensato attentamente al significato delle parole “rumenta zero” e da quel momento, al Campo si usano solo piatti di porcellana e bicchieri di vetro, da poter lavare in lavastoviglie e ridurre così l’impatto ambientale del Campo stesso. La cosa che mi ha fatto pensare, ovviamente, non sono nè i “mandilli”, né i piatti, e neanche i bicchieri ma la cultura che si è insinuata nel nostro vivere quotidiano.

Oramai è quasi tutto “**usa e getta**”. Anche i sentimenti. Anche i matrimoni. Anche le persone. Anche la genitorialità.

Non si va più d’accordo? Non c’è problema... rottamiamo il legame e già che ci siamo anche il Sacramento. I nonni non servono più? Rottamiamoli nelle Case di Cura o, meglio ancora, negli Ospizi. I bambini piangono e ci danno fastidio? Rottamiamo la pazienza e sostituiamo la nostra vicinanza e il nostro tempo passato con loro con un bella televisione, anzi due, perché quella del salotto serve a noi... che loro stiano un po’ in camera, visto che l’hanno voluta, senza il nostro controllo, ovviamente, perché noi siamo stanchi... e che diamine, un po’ di silenzio!!! Possibile che in questa casa non si possa un po’ quietare??? Forse sarebbe opportuno fare un passo indietro. Va bene la carriera, ma a questi nostri poveri figlioli cosa prepariamo?

Che tipo di vita poniamo davanti ai loro occhi?

Che modello di esistenza stiamo creando loro?

Non mi tiro indietro: anche io ho passato i miei “bei” momenti di “arrabbiatura totale”.

Vedevo nero e solo nero. Poi però osservavo i miei genitori, che dopo cinquant’anni passati insieme, avevano ancora bei gesti di affetto reciproco. Vedevo le loro facce stanche ma felici per aver insegnato ai nipotini qual’è il limite da NON

superare. Vedevo che insegnavano loro REGOLE da rispettare. Vedevo i loro volti affaticati perché ai giardinetti i nipotini si azzuffavano volentieri con altri bimbi e in qualche modo bisognava pur farli ragionare e mi chiedo, ... ORA, ... ma quanti nonni li portano ancora ai giardinetti???

Li ringrazio ancora una volta d’avermi dato degli esempi, dei begli ESEMPI, degli ottimi modelli su cui ho potuto costruire la mia vita.

Loro non hanno seguito la politica dell’“usa e getta”, ma hanno realizzato la loro vita impegnandosi reciprocamente, basando tutto il loro vivere quotidiano sulla “fede” e sulla “famiglia”, sulla costruzione di questo “valore” così troppe volte calpestato e scavalcato da, a parer mio, stupide teorie nicheliste.

Impariamo ad “usare” consapevolmente la vita e non gettiamola al vento; ci è stata regalata ma ne stiamo facendo veramente un uso sensato? Direi di no, ma almeno... pensiamoci, riflettiamo, meditiamo.

Abbiamo a disposizione molte opportunità di ragionamento, usiamole!

Facciamo nostre le parole di Papa Francesco: “Chi di noi, la sera, prima di finire la giornata, rimane da solo, da sola, e si fa la domanda: cosa è accaduto oggi nel mio cuore? Cosa è successo? Che cose sono passate attraverso il mio cuore? Se non lo facciamo, davvero non sappiamo vigilare bene né custodire bene!”

Il Papa ci esorta ad usare ... “**l’esame di coscienza**” “che è una grazia, perché custodire il nostro cuore è custodire lo Spirito Santo, che è dentro di noi.

E’ il mio personalissimo pensierino della buona notte con cui concludo una domenica un po’ particolare, con il Papa che, in San Pietro, durante l’Angelus, prega per Genova, una domenica di mezzottobre un po’ strana, senza campionato di calcio, ma con la Nazionale femminile di pallavolo (quanti ricordi...), senza la “2 giorni”, con un occhio (anzi due) al cielo per vedere le prime gocce previste per questa notte.

E, per dirla con Suor Angela, protagonista di una serie TV di ampio gradimento recentemente trasmessa da Rai Uno...”che Dio ci aiuti!!!”

Mina Traverso Semino





Associazione Missioni
con Padre Luigi Onlus

Prima e-mail.

Daniela, Remo, Franco, e amici tutti, la pace di Gesù sia con voi!

Il tempo passa in fretta, chiedo scusa del lungo silenzio.

Mi accorgo, come indirettamente, "I Pensieri Agostiniani", mantenevano i contatti e fornivano aggiornamenti.

Spiego: Il motivo del silenzio è forzato tecnicamente perché uso come programma per i quattro indirizzi e-mail che ho, il programma "incredimail", che dovunque io sia, in qualsiasi parte del mondo mi scarica tutta la corrispondenza e i messaggi in un click solo.

Ma non tutto è perfetto, così mi spedisce a gruppi piuttosto ridotti i messaggi settimanali, avevo diciotto gruppi, ma col cambio del computer, tutti i gruppi di indirizzi sono andati persi.

Mi è stato detto che con Gmail on line, posso spedire a più di mille indirizzi in una volta sola, ma c'è il lavoraccio di inserire tutti i contatti.

Ci vuole tempo, e adesso il tempo ce l'ho!

Mi trovo in Indonesia, già per la seconda volta in poco tempo, per dare un aiuto qui alla missione, circondato da mussulmani e dalle loro "preghiere cantate" che incominciano alle tre e mezza del mattino, (noi ci alziamo alle quattro e mezza).

Sono dieci anni di presenza OAD in Indonesia, attualmente con una comunità di 20 di persone tra giovani studenti, seminaristi, e padri, e si sta già cercando la possibilità di una nuova fondazione.

Quando sono partito da Cebu giovedì scorso, aveva piovuto tutta la notte, e col tifone in arrivo, si chiamava Mario, quello della settimana prima si chiamava Luigi, pensavo che i voli sarebbero stati cancellati, invece era tutto normale, solo le scuole sospese e il traffico bloccato dagli allagamenti: a Cebu meno di Manila.

Qui oltre alla formazione e alle riunioni in casa per orientare i lavori in corso della casa di acco-

glienza, ho abbastanza tempo per mettere in ordine gli indirizzi.

Rientrerò a Cebu a metà ottobre per presenziare le 7 ordinazioni sacerdotali il 25 di ottobre: così i sacerdoti ordinati stanno raggiungendo la sessantina. In Italia per il momento sono presenti a Marsala, Palermo, Napoli, Roma, Frosinone, Spoleto, Acquaviva Picena, Sestri e Torino oltre il Camerun.

A Cebu si celebra il 10° anniversario di fondazione dello SMIRS, Istituto di teologia S. Monica, (dove insegna Marco Biondi) che in questi anni ha data il "master" in teologia a una quarantina dei nostri studenti.

Da tre anni funziona anche il THC = Tabor Hill College, che offre i corsi (quadriennali) di filosofia, musica ed educazione religiosa.

Un grazie speciale a Remo di Genova per l'aggiornamento del sito: complimenti e grazie per tutto il lavoro, chiamiamolo agostiniano non certosino, che con pazienza hai affrontato (...). Colgo anche l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno aiutato dopo il tifone Haiyan, siete stati veramente in tanti: associazioni, gruppi e amici.

La "Citta' dei ragazzi" è stata completamente riparata dopo i danni subiti, per l'officina meccanica e il centro di formazione i lavori sono ancora in corso, invece il centro pastorale è ancora letteralmente a terra.

Non meravigliatevi se dico che sto usando maglione e cappotto, mi trovo nelle montagne dell'Indonesia, a Bandung, ma poi a mezzogiorno viene il caldo di nuovo.

Visto che la riunione del Consiglio "Amici di P. Luigi" e' stata fissata per ottobre, è una grande opportunità, visto che è il mese missionario e che l'Evangelizzazione è un compito permanente richiesto da Gesù.

Vi ringrazio per essere parte di questo progetto.

Il resto la prossima volta, il Signore vi benedica assieme alle vostre famiglie, tanti saluti a tutti con i più sentiti ringraziamenti.

A presto.

P. Luigi

(lettera di P. Luigi rivista e corretta per "Il Chiodo")



Seconda e-mail.



Pronti per la grande partita della Missione.



Un cuore puro e un'anima libera.

L'invio di questo messaggio è stato preceduto dall'ora di Adorazione Eucastica comunitaria alle cinque del mattino seguito alla S. Messa in supporto a tutti coloro che sono in difficoltà a Genova e d'intorni.

Ottobre, mese missionario: andate ed evangelizzate tutte Le nazioni dice Gesù.

Ne vale la pena, nello scorso messaggio ho menzionato i musulmani pacifici. Ma c'è una storia dietro.

Nel 1928 un pugno di missionari olandesi dell'Ordine Della S. Croce (che non avevo mai sentito nominare prima) sono venuti in Indonesia, oggi, gli olandesi si possono contare sulle dita di una mano e tutti vicino agli ottanta, ma c'è un folto gruppo di missionari locali, solo quelli della S. Croce sono ben 143 sacerdoti oltre una cinquantina di giovani in formazione, con solo in Bandung, nella diocesi dove mi trovo attualmente, nelle montagne dell'Indonesia, con ben 26 parrocchie. Ne è valsa la pena.

Nelle foto, i nostri, i miei confratelli di casa. Gli agostiniani Scalzi sono arrivati in Indonesia, non un pugno, ma uno solo, ospite di casa in casa, secondo il vangelo. Dopo dieci anni siamo sulla collina di S. Joseph, in casa nostra; dietro, il cimitero dei mussulmani, preghiamo perché restino in pace, e davanti, nel nostro terreno, una quarantina di alberi di chiodi di garofano, le relative foto un'altra volta.

Sono Le avventure della missione, un grande grazie e che il Signore benedica.

P. Luigi

(lettera di P. Luigi rivista e corretta per "Il Chiodo")

Per gentile concessione del gestore del sito www.santuariomadonna.it pubblichiamo "I diamanti di Agostino".

Su "Il Chiodo" ne pubblicheremo uno o due ogni numero compatibilmente con gli spazi disponibili.

Chi desiderasse leggere la raccolta completa comprendente ben 114 "diamantini" può farlo collegandosi **direttamente** al sito.

I diamanti di Agostino.

2 - Cosa sei, Dio mio?



Cosa sei dunque, Dio mio? Cos'altro, di grazia, se non il Signore Dio? Chi è signore all'infuori del Signore, chi Dio all'infuori del nostro Dio? O sommo, ottimo, potentissimo, onnipotentissimo, misericordiosissimo e

giustissimo, remotissimo e presentissimo, bellissimo e fortissimo, stabile e inafferrabile, immutabile che tutto muti, mai nuovo mai decrepito, rinnovatore di ogni cosa, che a loro insaputa porti i superbi alla decrepitezza; sempre attivo sempre quieto, che raccogli senza bisogno; che porti e riempi e serbi, che crei e nutri e maturi, che cerchi mentre nulla ti manca. Ami ma senza smaniare, sei geloso e tranquillo, ti penti ma senza soffrire, ti adiri e sei calmo, muti le opere ma non il disegno, ricuperi quanto trovi e mai perdesti; mai indigente, godi dei guadagni; mai avaro, esigi gli interessi; ti si presta per averti debitore, ma chi ha qualcosa, che non sia tua? Paghi i debiti senza dovere a nessuno, li condoni senza perdere nulla. Che ho mai detto, Dio mio, vita e dolcezza mia santa? Che dice mai chi parla di te? Ma sventurati quelli che tacciono di te, poiché sono muti ciarliieri (1, 4, 4).

A cura di Padre Eugenio Cavallari



Predicare bene e...



Continuate pure da soli, perché la frase è troppo conosciuta per non essere completata da chiunque.

E' nota perché nessuno è esente

da questo vizio, che poi è quello di ogni persona che trovandosi nella condizione di insegnare qualcosa di educativo, ad esempio non mettere le dita nel naso, poi lo fa quando crede di non essere visto.

E questo può valere per quasi tutte le situazioni della vita nelle quali è richiesto un comportamento che in qualche modo non è quello più comodo.

E' facile raccomandare di non svuotare il posacenere per la strada, è bello spiegare ai bambini di non passare con il semaforo rosso pur senza macchine in arrivo, e giusto dire agli altri di attendere pazientemente in fila il proprio turno: ma poi? Quando ci capita l'occasione, la fila la rispettiamo sempre?

E fin qui siamo nel campo della pura educazione civile, quella che vale per tutti, anche per gli agnostici, ma ai cristiani questo non basta e se vogliamo dirci tali, dobbiamo e vogliamo (perché nessuno ci obbliga) rispettare regole che ci impegnano più di quelle del vivere comune.

Non ci si può dire cristiani se non si rispettano, almeno in parte, le "7 opere di misericordia corporali" che per chi non le ricordasse sono: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti: un bel programma, non c'è che dire.

Regole da seguire come si può, perché certe situazioni sono impedimenti oggettivi, non essendo possibile, per esempio, entrare liberamente in un carcere senza particolari permessi, ma per le altre forse è solo la nostra pigrizia a impedirci di metterle in pratica.

Peraltro lo stile di vita attuale non aiuta, per via di una sorta di specializzazione richiesta anche nel campo della carità, per cui se si desidera mettere

in pratica le opere di misericordia si deve aderire a qualche associazione che le pratica come propria missione: e queste per fortuna non mancano anche per le visite ai carcerati.

E qui casca l'asino, perché, se ci sono difficoltà vere, ci sono anche le soluzioni praticabili, basta solo la volontà, che purtroppo spesso manca.

Per autoassolversi le giustificazioni non mancano: sai sono stanco, ho lavorato troppo, sto già facendo dell'altro, non sopporto certe situazioni, mi fanno troppa rabbia quelli che chiedono, devo studiare, non ci ho pensato, e l'elenco delle scuse potrebbe anche non finire tanto presto, è solo una questione di fantasia.

Scuse vere, naturalmente, sulle quali è inutile discutere perché non si può dubitare di chi le dice ma che evidenziano come la scala dei valori nella società attuale sia scaduta da uno stile di vita, forse un pò bucolico ma con più valori, nel quale era possibile dissetare il viandante o vestire l'ignudo, a uno dove le porte di casa, sono diventate barriere invalicabili che impediscono di vedere chi ha fame, chi ha sete, chi è ammalato, chi è ignudo, ecc., ecc.

Soluzioni per chi è sempre stanco o non ha tempo?

Non ce ne sono.

Alberto Veardo

Si ringraziano per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo": Rolfo Pierlodovico, Saccà Mariella, Saccà Caterina, Lauria Antonella, Dagnino Maria Teresa.

La redazione

Continua il sogno della casa:

IBAN - IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)



Cari amici Rangers e company, come avrete notato, il sogno è diventato realtà, la nostra casa di RUMO è terminata, completa di tutto: c'è la cucina, la lavapiatti con stoviglie in abbondanza, ma mancano tavoli e panche. Ho chiesto un preventivo sul posto, che ho ritenuto molto caro (4.600,00 €), così mi sono subito impegnato per trovare una soluzione. La 1ª fase è stata la riduzione della spesa. La 2ª, dare una data per la fine lavoro. La 3ª, trovare i soldi per il materiale. Mi viene in mente il detto di un tizio che non conosco: "Ogni problema ha la sua soluzione, se non c'è la soluzione non esiste il problema". Vi espongo le mie soluzioni: ho trovato un preventivo più basso, (ca. 2.000,00 €) – Ho programmato per la primavera del 2015 il completamento di tavoli e panche. Ho pensato un sistema di autofinanziamento a lunga scadenza, che porterà nelle nostre casse il doppio del necessario, (4.000,00 €) con un avanzo che consentirà di finanziare altre opere umanitarie tipo CAMERUM e CAMPINA.

Come forse tutti saprete, 3 anni fa, ho costruito 5.000 Kit barca simbolo della casa di RUMO con la prima S.Messa al campo celebrata da P. Modesto. 500 di questi Kit barca saranno consegnati a ogni gruppo che potrà distribuirli in cambio di una offerta di 2,50 € cad/kit. La distribuzione dovrà avvenire per prima all'interno del gruppo perchè è il gruppo che sa che l'offerta è fatta a se stesso. Dopo la scoperta di questa realtà, sarà facile trovare il coraggio di chiedere collaborazione ai parenti amici e conoscenti. Quel poco che è richiesto è alla portata di tutti, inoltre può essere un insegnamento alla rinuncia di qualcosa di superfluo, in cambio di una azione utile e solidale per se stessi e per altre persone.

In questi momenti di crisi non si può pensare di chiedere aiuto allo Stato o alla Chiesa, per questo motivo suggerisco questa idea per un autofinanziamento a lunga scadenza, inoltre il sistema delle barche, può essere di aiuto ai genitori per l'insegnamento ai figli del risparmio, rinunciando al superfluo: rinuncio alle figurine in cambio di una barca, rinuncio ad un giocattolo, rinuncio ad un gelato, ecc... ecc... Cari Rangers facendo questo avrete coinvolto il ragazzo partecipe

all'acquisto dei tavoli e panche, rendendolo orgoglioso e rispettoso di un bene comune. Se saprete usare questa opportunità con intelligenza, può diventare una palestra d'insegnamento alla vita reale e non virtuale come di solito succede usando il PC per giocare, oppure per navigare su internet.

Le barche si possono usare per molte cose: giocare imparando la manualità, può un biglietto particolare per auguri, oggetto di scambio tra amici, se ne può fare la raccolta, si può far parte del CLUB solidale "AMICI di NONNO LUCIANO".

Un GRAZIE per avermi letto.

Nonno Luciano.

P.S. INVITO i gruppi RANGERS e company, a organizzare una riunione nelle vostre sedi, con tutte le persone interessate alla nostra "CASA SOGNO", una "RIUNIONE SPECIALE PER TROVARE LE SOLUZIONI", con dessert offerto da Nonno Luciano

Nonno Luciano da appuntamento a una delle prossime manifestazioni di Millemani e Movimento Rangers, nelle varie città sede delle feste, a tutti coloro che desiderassero imparare l'arte degli Origami.

ORIGAMI IN MOVIMENTO

- 1 - Aeroplano con coda
- 2 - Aeroplano senza coda
- 3 - Pipistrello
- 4 - Rana
- 5 - Girandola
- 6 - Trottola
- 7 - Colomba della Pace
- 8 - Bocca d'uccello

ORIGAMI FERMI

- 1 - Barchetta
- 2 - Barchetta con variante
- 3 - Incastro di quattro fogli
- 4 - Incastro di sei fogli (tridimensionale)
- 5 - Incastro di tre fogli (tridimensionale)
- 6 - Gru (uccello)
- 7 - Stella
- 8 - Lampada cinese
- 9 - Barchetta con fiaba (adatto a gruppo bambini)
- 10 - Bicchiere





Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3
 16153 Genova

Per saperne di più su:
 Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimenterangers.com

Per scriverci:
millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.301- anno 17° - 25/10/2014
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
 Dir.Comm. Ge

Periodico di: Mos@ico.
 Dir. responsabile P.Modesto Paris
 Registrazione presso tribunale di Ge n°
 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99
 Redazione: Mosaico Sal. Campasso di
 S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSleme-
 VOLA (Sp) e inSleme X con: di Collegno
 (To)

Stamperia: Mosaico Genova.
 Hanno collaborato a questo numero: tutti
 coloro che hanno inviato un articolo, im-
 paginato, stampato, piegato, etichettato e
 spedito. - Telefono - 010.6001825